

Quattro fascisti legati a superlatitanti neri sono già finiti in carcere

Strage di Bologna: c'è una nuova pista? Arresti e perquisizioni al Nord e a Roma

Massimo riserbo sull'operazione, tuttora in corso - I mandati di cattura riguarderebbero persone in contatto con aderenti di vecchie formazioni neofasciste, ora rifugiatisi in Sud America - È stato anche sequestrato ingente materiale e numerosi documenti

Bologna — L'inchiesta sulla strage del 2 agosto a Bologna non starebbe battendo il passo e registrerebbe novità. Ieri, improvvisamente, un «flash» d'agenzia, proveniente da Milano, attribuiva ai giudici istruttori di Bologna Aldo Gentile e Giorgio Floridia, titolari dell'inchiesta, l'emissione di quattro nuovi mandati di cattura per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. I mandati di cattura sarebbero stati eseguiti dai carabinieri a Milano. I cronisti hanno cercato di saperne di

più rivolgendosi direttamente ai due magistrati i quali non hanno smentito la notizia diffusa dall'agenzia, ma non hanno detto nulla di più. «Si sta effettivamente indagando in una nuova direzione — hanno detto — e la più assoluta riservatezza è d'obbligo».

Gli arresti sono stati con-

fermati anche negli uffici della Procura della Repubblica che, dopo le polemiche violente dei mesi scorsi, sarebbe stata stavolta anticipatamente informata dell'attività delle formazioni clandestine dell'eversione nera in

senso lato. Secondo altre, invece, i mandati di cattura riguarderebbero da vicino la vicenda della strage. I nomi degli arrestati, e le altre notizie che potrebbero contribuire a individuali, vengono tenuti gelosamente segreti perché nelle prossime ore potrebbero verificarsi altri arresti.

Alcuni degli arrestati, a quanto si è saputo, sarebbero stati in contatto con latitanti di Ordine nuovo che avrebbero vissuto per qualche tempo in un paese dell'America latina.

Liberato un industriale con riscatto di un miliardo

Pescara — Armando Caldora, industriale di Pescara rapito la notte del 31 marzo scorso, è stato liberato. I suoi rapitori lo hanno lasciato a Castro dei Volsci (Frosinone) l'altra sera presso un casello ferroviario. È stato liberato dietro pagamento di riscatto di un miliardo e novantamila milioni di lire pagati dal cognato Amadeo Di Lullo in Puglia. Fin dai giorni immediatamente successivi al sequestro alcuni emissari della famiglia Caldora avevano avuto contatti con i rapitori. Caldora benché molto provato è in discrete condizioni di salute. Non si esclude che Caldora possa essere stato fatto salire su un treno e fatto scendere a Castro dei Volsci.

Gravi conferme dall'inchiesta sullo scandalo del riscatto-Cirillo

I ministri continuano a tacere sulle visite «private» a Cutolo

Dalla nostra redazione NAPOLI — La verità sul caso Cirillo appare sempre più differente da quanto finora, dopo mille smentite e bugie, era stato dichiarato. Due sono i punti essenziali che fanno prevedere grosse novità nei prossimi giorni, e forse anche clamorosi sviluppi giudiziari. La prima: Agnata e Casilio, un sindaco e un camorrista, avrebbero fatto le visite «private» al boss della camorra Raffaele Cutolo nel supercarcere di Ascoli Piceno. Da soli, sindaco e camorrista, bussavano alla porta del penitenziario e venivano fatti entrare. Agnata, cioè, come emissari di interessi privati, ma a loro veniva concesso di fare cose che a nessun cittadino sono permesse. E tutto questo per incontrare un boss della camorra, un nemico giurato dello Stato democratico, trattato come un potente, a quale si chiedono favori e si promette qualcosa in cambio. Se così sono andate le cose — ben differentemente da quanto è stato finora detto finora — sarà importante stabilire chi, quale potere dello Stato, ha permesso una così scandalosa trattativa.

Il secondo punto cardine della svolta dell'inchiesta è questo: le visite sarebbero proseguite anche a luglio, in piena collettività. Il ministro Cirillo. Non sarebbero dunque finite a giugno, come ha detto il presidente del Consiglio alla Camera. E, quel che è più grave, anche un terzo personaggio sarebbe coinvolto in questa trattativa privata. Manco a dirlo è un esponente camorrista, «irripetibile» per la giustizia anche nel luglio scorso, con un fratello che funge da coordinatore dell'ufficio urto di questa richiesta. Si tratta, come è noto, di Corrado Iacolare, sul cui ruolo si sta ora indagando attentamente.

Se le cose sono andate così, è molto probabile allora che fu lo stesso «boss» Cutolo a chiedere esplicitamente di avere come interlocutori nella trattativa un suo amico, Casilio, ed il democristiano Granata, che garantiva evidentemente la contropartita nello scambio.

I mandati rivolti all'indagine Cirillo possono forse gettare una luce nuova anche sul caso Semerari. Non è da escludere che Cutolo, nella trattativa, abbia chiesto anche una perizia psichiatrica «elementare», che lo riconoscesse infermo di mente e gli evitasse una interminabile prigionia. A questo ha alluso spesso lo stesso ex-capo del Sismi, generale Santovito. Semerari poteva essere al corrente di questa richiesta, nella sua qualità di criminologo e di amico personale di Cutolo. E forse poteva sapere anche di più della misteriosa trattativa, se Cutolo aveva deciso di far conoscere anche ad altri un segreto che poteva diventare troppo pericoloso per sé. Semerari, insomma, è stato veramente ucciso perché sapeva troppo del caso Cirillo, e perché magari, appena uscito dal carcere e con pochi soldi, era diventato un uomo troppo poco affidabile? E Rotondi stesso, il falsario, l'ultima rotella della macchina portata a termine contro l'Unità con la pubblicazione del falso documento, poteva avere anche lui delle informazioni vere? Ai magistrati napoletani, ieri, è stata consegnata dai carabinieri la copia di un telegramma che fu trovato nel 78 in casa di un uomo del clan Cutolo. Il telegramma era del boss e diceva il prego di farmi sapere il nome del medico di Avellino». In

Luigi Rotondi e Marina Maresca accusati insieme anche di furto

ROMA — «Falso e furto»: per questi due reati il sostituto procuratore Antonio Marini, di Roma, ha spiccato un nuovo ordine di cattura contro la giornalista Marina Maresca e contro il truffatore Luigi Rotondi, nell'ambito dell'inchiesta sul falso documento sul caso Cirillo pubblicato dall'Unità.

Il nuovo provvedimento giudiziario fa riferimento ad un episodio accertato dagli inquirenti negli ultimi giorni: il 6 febbraio scorso Marini, Maresca e Luigi Rotondi avrebbero preso alcuni fogli di carta intestata al ministero dell'Interno in una stazio-

ne della polizia stradale di Roma. Il magistrato è convinto che uno di quei fogli è stato usato per preparare il secondo documento falso sul caso Cirillo, quello che la giornalista portò all'Unità dopo la pubblicazione del primo, e che la direzione del giornale inviò subito ai magistrati di Napoli. Gli inquirenti hanno ricostruito così i fatti. Una sera dei primi di febbraio Marina Maresca e Luigi Rotondi parteciparono ad una cena con un gruppo di amici. Tornando a casa al volante della propria auto, ebbe un'incidente la giornalista ebbe un'amica-



Giuliano Granata



Raffaele Cutolo

Il caso del ragazzo di Genova accusato di avere ucciso la nonna

Un sospetto assassino di anni 14

Lui nega disperatamente - Trovata la donna morta, ho solo pensato di derubarla - C'è un complice?



GENOVA — Arnaldo Fantuzzi con il padre

GENOVA — Questa volta il «mostro» è un ragazzino di 14 anni. Una locandina con la sua fotografia e la lugubre scritta «è lui l'assassino» è stata affissa in tutte le edicole di Genova. Mancava solo la cifra della taglia, «vivo o morto». Arnaldo Fantuzzi, 14 anni, è stato arrestato giovedì sera, poco dopo le 20, al termine di tre estenuanti giornate di indagini. È fortemente sospettato di avere massacrato a martellate la propria nonna Maria Ester Bario, una vedova di 74 anni che viveva sola in una piccola casa del centro storico. «Omicidio a scopo di rapina» recita l'ordine di cattura che il procuratore Gravotti, da molti anni al tribunale dei minori, ha firmato con mano incerta e cuore pesante. È un episodio che ha scosso l'intera città, ed anche i prosciolti uomini della polizia. In soli dieci giorni, Arnaldo è il secondo minore ad essere accusato di omicidio a Genova.

Contro il ragazzino ci sono molti indizi, ma le prove dirette mancano. Nessuno è disposto a giurare sulla sua colpevolezza. Dicono che voleva comprarsi una moto a tutti i costi, che anzi qualche giorno prima del delitto, avvenuto martedì 8, si era già messo d'accordo per acquistare una «Vespa». Sua nonna l'hanno trovata con il viso e la testa sfondati a martellate, il medico legale dice che l'assassino doveva avere corporatura esile e capelli neri.

Proprio quel martedì Arnaldo si è comprato la tanto sospirata «Vespa»: è un regalo della nonna, racconta in giro agli amici. La nonna l'ha trovata solo tre giorni dopo, e a quel punto il padre del ragazzo si è insospettito. Davanti ai giudici una prima ammissione: «Sono entrato in casa, l'ho vista sul letto morta e ho rubato il borsellino con i soldi». Quanto basta per sollevare per un sospetto, ma i magistrati hanno voluto concedere ancora tempo al ragazzo. Fino a giovedì sera, quando lo hanno arrestato, senza però avere in mano un'ammissione e tantomeno una confessione.

Altri sette arresti a Torino tra i terroristi di Prima linea

TORINO — Altre sette persone sono state arrestate dai carabinieri e dalla Digos che stanno continuando l'operazione che, avviata alcuni giorni orsono, aveva portato alla scoperta dei «covi» di via Monginevro a Torino e di Corso Francia a Collegno, ed all'arresto di un folto gruppo di ricercati, fra cui Loredana Biancamano, fuggitiva dal carcere di Rovigo.

L'operazione è scattata nella tarda serata di ieri. In carcere sono finite persone nei confronti delle quali, dopo la scoperta del «covo» di Via Monginevro a Torino, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Gianfranco aveva spiccato ordine di cattura.

A Biella i carabinieri hanno arrestato quattro giovani: Roberto Simino, 22 anni, di Vercelli; Monica Oppizzo, 21 anni, di Biella; Costantino Caviglia, 25 anni, di Occhieppo Superiore; Carla Balgona, 21 anni, di Biella.

Altre tre persone, invece, sono state catturate dagli agenti della Digos nel capoluogo piemontese. Sono: Patrizia Tarsitano, Maria Pileri e Dario Censorio.

Asociali amorali stupide volgari Cari studenti, così non tutte

Leggiamo: il fatto è che (la donna) non sta in alcun rapporto con l'idea morale, o perciò la dimentica... l'intensità di vita emotiva, propensione per affettazione ed isterismo, mancanza di sviluppati sentimenti sociali, atteggiamento subiettivo con deficiente senso di giustizia... non si comprende come si possa ancora credere all'innato pudore femminile... E poi, volendo guardar dal buco della serratura, è a tutti noto che l'uomo non ha alcun interesse per la nudità d'un altro uomo, mentre ogni donna veste sempre col pensiero la sua compagna.

la Camera, che in combutta coi mafiosi espugna a Palermo Sindona. Ma lui è un uomo, e dunque non c'è da temere delle menzogne coscienti ed incoscienti, e dell'ottenimento senso mnemonico, proprio della donna, appunto, che altrettanto è facilmente suggestibile. Si dà pure il caso che alle volte queste «streghe», come si dice «i marciatori», avvengono infatti che molti coiti consentiti da non capaci di consentire siano giudiziariamente gabellati, per sciti violenti, quando l'uomo non vuol mantenere la promessa di riparazione matrimoniale.

Dubbi ancora sulla tragedia di Ustica

Esplosione per un ordigno o impatto con un missile?

Sciagura di Montagnalonga: protesta delle famiglie di due vittime

ROMA — È stata la deflagrazione di un ordigno esplosivo a distruggere in volo il DC9 dell'Itavia, la sera del 27 giugno 1980 sul mare di Ustica. La conferma ufficiale è stata fornita dalla commissione d'inchiesta di cui il ministro dei Trasporti, Balzamo, ha reso noto ieri, nel corso di una conferenza stampa, le conclusioni. Non è ancora possibile definire la natura dell'ordigno e anche se questo fosse stato collocato a bordo prima della partenza ovvero provenisse dall'esterno dell'aeromobile, il ministro ha ricordato che le caratteristiche dell'incidente, la istantaneità dell'evento, la sua gravità e l'alto livello di energia sviluppati all'interno dell'aeromobile (come dimostrato dalle particelle rinvenute nei cuscini) possono suffragare l'ipotesi che un ordigno strutturale causato da deflagrazione di ordigno esplosivo.

LE TEMPERATURE

Bologna	7 17
Verona	7 14
Trieste	9 16
Venezia	9 15
Milano	6 13
Torino	4 13
Cuneo	1 7
Genova	8 15
Bologna	5 11
Firenze	7 17
Pisa	7 16
Ancona	8 12
Perugia	5 15
Catania	10 12
L'Aquila	4 14
Roma U.	9 19
Roma F.	7 17
Campob.	6 11
Bari	15 15
Napoli	12 18
Potenza	8 14
S.M. Leuca	13 17
Reggio C.	14 20
Messina	15 18
Palermo	15 16
Cagliari	11 20
Alghero	3 17
Cagliari	4 19

SITUAZIONE: Il contrasto fra l'aria fredda continentale e l'aria calda ed umida mediterranea, in atto sulla nostra penisola da diversi giorni, va lentamente attenuandosi e di conseguenza l'evoluzione del tempo tende verso un lento graduale miglioramento.

Il Saggiatore

Pietro Rossi
Max Weber
Razionalità e razionalizzazione

Attraverso l'analisi dei processi di razionalità e di razionalizzazione Max Weber offre un'immagine complessiva della società moderna nelle sue caratteristiche peculiari.